

REGIONE PIEMONTE  
PROVINCIA DI CUNEO

# COMUNE DI MANTA

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE  
(approvato con D.G.R. n.7-2137 del 23.03.2001)

## VARIANTE STRUTTURALE 2/15 CON REVISIONE DEL P.A.I.

ai sensi del comma 4 art. 17 L.R. 56/77

### Tav. 5 CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA E DELL'IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA

scala 1:10.000

Ottobre 2016

PROPOSTA TECNICA DEL PROGETTO PRELIMINARE ADOTTATA CON	D.C. N.R.	DEL
PROGETTO PRELIMINARE ADOTTATO CON	D.C. N.R.	DEL
PROGETTO DEFINITIVO ADOTTATO CON	D.C. N.R.	DEL

Sindaco:

Segretario Comunale:

Responsabile del Procedimento:

Il geologo incaricato:  
dot. ORLANDO COSTAGLI

STUDIO GEOLOGICO  
dot. ORLANDO COSTAGLI  
Via Piedone 6 - 12100 Cuneo  
tel. 0171 491646  
geologocostagli@tin.it  
www.costagli.it

PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA	CLASSI	UTILIZZAZIONE URBANISTICA
bassa o moderata	classe IIIa	Settori di pianura, privi di reticolo idrografico naturale e di forme morfologiche riattivabili legate alla dinamica fluviale, ove sono consentiti gli interventi previsti dal P.R.G. a condizione che siano rispettati gli accorgimenti tecnici esplicitati a livello di N.T.A. ispirate al D.M. 14.01.2008 e D.M. 11.03.88, realizzabili al livello di progetto esecutivo esclusivamente nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intero significativo.
	classe IIIb	Aree a medio-bassa attività appartenenti ai settori collinari, valutate con analisi geomorfo- logica di dettaglio, ove sono consentiti gli interventi previsti dal P.R.G. a condizione che siano rispettati gli accorgimenti tecnici esplicitati a livello di N.T.A. ispirate al D.M. 14.01.2008 e D.M. 11.03.88, realizzabili al livello di progetto esecutivo esclusivamente nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intero significativo.
da moderata a elevata	classe III inc.	Porzioni di territorio inedificate, ma con possibile presenza di edifici sparsi, ritenute potenzialmente dissestabili (aree ad incerto stabilità, aree caratterizzate da fattori geomorfologici e geotecnici penalizzanti, aree con attività eccessiva, ecc.).  Interventi edili ammessi: Manutenzione, restauro, ristrutturazione, adeguamento igienico-funzionale, cambi di destinazione d'uso, ma con esclusione di nuove unità abitative. Possibilità di realizzare nuove costruzioni che riguardino in senso stretto edifici per attività agricole e residenze rurali connesse alla conduzione aziendale. Gli edifici dovranno risultare non diversamente localizzabili nell'ambito dell'azienda agricola e la loro fattibilità verificata ed accertata da opportune indagini geologiche, idrogeologiche e, se necessario, geognostiche di dettaglio, in alternativa a quanto previsto dalla Circolare 14/URE-1989 e DD.MM. 14.01.2008 e 11.03.88.

elevata e molto elevata (Fa, Fq) (Ea, Eb, Em)	classi III-A2, III-A1, III-A2	Porzioni di territorio edificate nelle quali gli elementi di pericolosità geomorfologica sono tali da imporre interventi di risesto territoriale. In assenza di tali interventi di risesto sarà consentita la sola manutenzione ordinaria e straordinaria. A seguito delle opere di risesto territoriale gli interventi edili ammessi in questa classe sono dettati dalla Delib. G.R. 7/04/2014 n.64-7417, Allegato A, punto 7.1 della parte II "Aspetti Tecnici".
classi III-A2, III-A1, III-A2	classe III-A1	Porzioni di territorio a ridosso delle fasce fluviali (B-P), scarsamente edificate, che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono inadatte a nuovi insediamenti. Gli interventi compatibili entro questa Classe sono individuati all'art. 39 della N.T.A. del P.A.I. Sono esclusivamente consentite opere di nuova edificazione, di ampliamento e di ristrutturazione edilizia interessanti edifici per attività agricole e residenze rurali connesse alla conduzione aziendale, purché le superfici abitabili siano realizzati ad una quota compatibile con la piena di riferimento.
	classe III-A2	Porzioni di territorio inedificate, ma con possibile presenza di edifici sparsi, che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono inadatte a nuovi insediamenti ed ampliamenti dell'esistente, aree: - in frana attiva (Fa) e quiescente (Fq); - esondabili da acque ad elevata energia e/o battente (nota: cautelativamente le fasce Eb ed Em sono state fatte coincidere con la Ea); - con elevata attività; - con coperture detritiche; - aree caratterizzate da fattori geomorfologici e geotecnici fortemente penalizzanti; - aree ricadenti nelle fasce A e Bfr non incluse nella Classe III-A1.
	Fa, Fq, Ea, Eb, Em	Interventi edili ammessi: - Per le aree in frana (Fa, Fq) ed esondabili (Ea, Eb), si applica l'art. 9, commi 2, 3, 5 e 6 delle Norme di attuazione del P.A.I. - Per le aree esterne alle suddette perimetrazioni non sono ammessi gli interventi che aumentino il carico antropico, è consentito: - ristrutturazione edilizia, senza aumenti di superficie e volume; - ampliamento per adeguamento igienico-funzionale; - la realizzazione di nuove infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico, nonché ampliamento o la ristrutturazione delle esistenti, purché compatibili con lo stato del dissesto esistente; - le opere di difesa idrogeologica.

Rio Torto (Nr. 379 elenco delle acque pubbliche), a sedime diemanide. Prosegue nel Rivo Tagliato e Canale Bedarello. Dissasto laminario anale, di intensità/pericolosità molto elevata, individuato sulla base di indagini idrauliche e morfologiche approfondite.  
La fascia di rispetto corrisponde alla Classe III-A2.

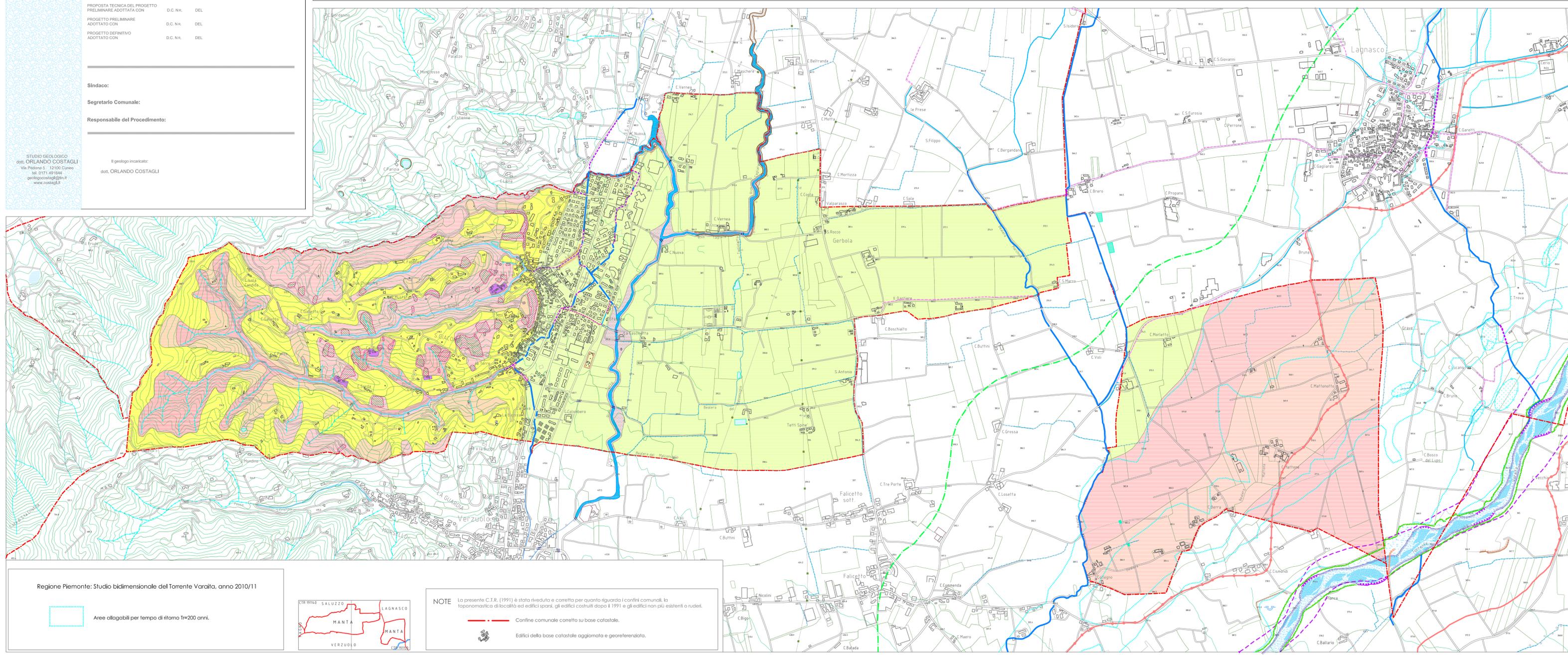
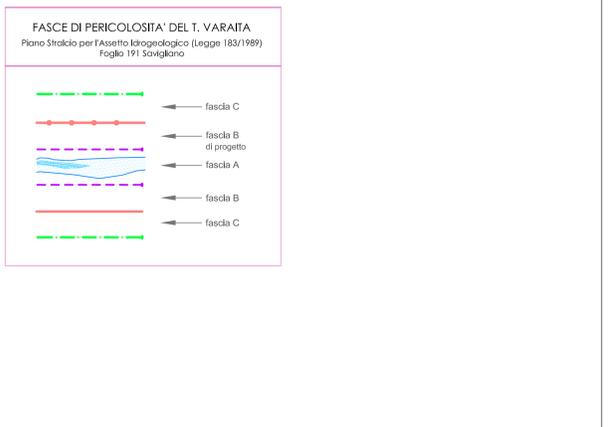
Aste torrentizie (Rivo Valcorso, rivo Santa Brigida,combe Santo), canali irrigui e tratti tombinati a pericolosità molto elevata (Ea).  
La fascia di rispetto corrisponde alla Classe III-A2.

Tutti gli interventi edili, di trasformazione e modifica d'uso del suolo dovranno garantire e preservare le linee di scolo e drenaggio naturale delle acque meteoriche, senza condizionare o modificare negativamente il naturale deflusso verso il ricettore finale.

Si applicano le fasce di rispetto previste dal R.D. n.523/1904 e dalla L.R. n.56/77 e s.m.i. (L.R. n.3/2015) art. 29.

Si applica una fascia di rispetto di metri 10,00 dalla sponda incisa.

Nei tratti d'attraversamento del centro abitato si applica una fascia ridotta a metri 5,00.



Regione Piemonte: Studio bidimensionale del Torrente Varaita, anno 2010/11

Aree allagabili per tempo di ritorno Tr=200 anni.

NOTE

La presente C.T.R. (1991) è stata riveduta e corretta per quanto riguarda i confini comunali, la toponomastica di località ed edifici sparsi, gli edifici costruiti dopo il 1991 e gli edifici non più esistenti o ruderi.

Contorno comunale corretto su base catastale.

Edifici della base catastale aggiornata e georeferenziata.